

Importante incontro organizzato da Paoletti e dall'Ambasciatore Caruso

Assocamere ed Expo a Parigi

Ribadito nuovamente il sostegno del Governo e dell'imprenditoria italiana alla presenza dell'Ambasciatore Dominedò

Il prestigioso Cercle de l'Union Interalliée (Circolo dell'Unione Interalleata) ha ospitato la tavola rotonda dedicata alla Mobilità della Conoscenza. Una tavola rotonda particolarmente importante che ha visto il progetto Trieste Expo 2008 protagonista davanti al consiglio di amministrazione di Assocamere Estero che ricomprende le 71 Camere di Commercio italiane presenti in 46 Paesi e oltre trenta delegati del Bureau International des Expositions.

L'appuntamento fortemente voluto dall'Ambasciatore italiano presso il BIE, Francesco Caruso, si è svolto proprio grazie a quest'ultimo nel circolo parigino che è tradizionale luogo di incontro del gotha della politica, dell'imprenditoria, della finanza e della cultura internazionali.

A dare ulteriore ufficialità e valenza alla manifestazione la presenza di Giovanni Dominedò, Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica Francese, che ha concluso il suo saluto

d'apertura con un benaugurante "arrivederci a Trieste nel 2008".

Padrone di casa l'Ambasciatore Francesco Caruso che ha coordinato l'intera presentazione come già era avvenuto a giugno, sempre a Parigi, in occasione dell'Assemblea plenaria del BIE.

Negli interventi di benvenuto si sono alternati Alberto Mantovani, dell'Unioncamere nazionale e Edoardo Pollastri, presidente vicario dell'Assocamere Estero che proprio a Parigi ha voluto riunire il consiglio di amministrazione per realizzare questa importante azione di promozione della candidatura.

Il primo approccio economico alla presentazione è quello di Antonio Paoletti, presidente della Camera di Commercio di Trieste, che ha sottolineato come "il mondo economico italiano attenda con grande interesse il risultato della sfida di Trieste all'assegnazione dell'Esposizione internazionale riconosciuta del 2008, e di come sia pronto ad investire su Trieste, sul suo futuro e sul futuro della conoscenza a livello mondiale".

A spiegare l'unicità scientifica, culturale, etnica del capoluogo giuliano e ad illustrare i centri internazionali di ricerca e delle ulteriori potenzialità presenti sul territorio, ma soprattutto ad approfondire il significato e la valenza del tema scelto, la "Mobilità della conoscenza", sul palco Katepalli Sreenivasan, direttore del Centro Internazionale di fisica teorica, Arturo Falaschi, del Centro Internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, Pierpaolo Ferrante e Fulvio Degrossi di Trieste Expo Challenge 2008.

Giancarlo Riccio, ministro plenipotenziario responsabile presso il ministero degli Affari Esteri del coordinamento della candidatura di Trieste ha ribadito la garanzia di intervento e sostegno finanziario del Governo italiano, quale tassello determinante per consentire la realizzazione di un'opera così importante, capace di cambiare volto al Porto Vecchio e ridisegnare una parte importante del capoluogo giuliano.

Quella odierna è stata una fondamentale azione di promozione diretta nei confronti di numerosi delegati del BIE, ma anche nei confronti delle Camere di Commercio che costituiscono il punto di riferimento per gli imprenditori italiani presenti in ben 46 Paesi e che risultano essere importanti strumenti di sensibilizzazione rispetto al Governo dei Paesi in cui operano.

an.bul.



Expo in primo piano. Il pubblico di delegati che ha preso parte alla tavola rotonda organizzata a Parigi presso il prestigioso Cercle de l'Union Interalliée.



Uniti per l'Expo. Da sinistra il presidente camerale Antonio Paoletti, l'Ambasciatore d'Italia in Francia, Giovanni Dominedò e l'Ambasciatore d'Italia all'Unesco, Francesco Caruso.

Incontro all'insegna della conoscenza in occasione dall'anniversario dell'ICTP

Delegati BIE: un terzo a Trieste

Quasi un terzo dei 91 delegati del BIE, il Bureau International des Expositions che il 16 dicembre, nell'Assemblea di Parigi, assegnerà l'Expo 2008 a Trieste piuttosto che alla spagnola Saragozza o alla greca Salonicco, è stato ospite nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia per alcuni giorni in occasione dei festeggiamenti per il 40.º anniversario dell'ICTP, il Centro internazionale di fisica teorica diretto dall'indiano Katepalli Sreenivasan. Sono venuti da ogni parte del mondo, dalla Cina al Nicaragua, dalla Russia al Sud Africa, invitati dall'ambasciatore italiano all'Unesco e delegato al BIE, Francesco Caruso, ed hanno avuto modo di apprezzare un sito ideale per l'Expo nel segno della Mobilità della Conoscenza, il Porto Vecchio di Trieste. Molti di loro erano tra gli indecisi, - rappresentanti di Paesi che ancora devono scegliere chi votare, ed hanno visto la potenzialità di un Expo sul mare, a pochi metri dalla ferrovia, posto proprio all'entrata ovest di Trieste che porta verso il vicino aeroporto. Hanno compreso, è l'auspicio, e sono tornati a casa con l'immagine di una città viva e determinata a vivere

la sua grande occasione di sviluppo. Adesso, auspicabilmente insieme a tanti altri, dovranno solo pigiare il tasto giusto a Parigi, nella prima votazione che escluderà la candidata con meno preferenze e nella seconda, quella decisiva, che farà esultare un'ala del megasalone di Villepinte e piangere l'altra.

La Trieste Expo 2008 Challenge (Comune, Provincia e Camera di Commercio di Trieste) sta così portando a termine il suo mandato, giocando tutti i jolly a disposizione in funzione dell'obiettivo da raggiungere assieme al Governo, impegnato con il Ministero degli Esteri nelle battute finali di un'azione diplomatica senza confini.

Negli ultimi mesi, nelle ultime settimane Governo e Trieste Expo si sono impegnati nelle rispettive direzioni, andando un po' ovunque nel mondo alla ricerca di voti e ricevendo gradite visite a Trieste (Mauritania, Corea, Indonesia, Svezia, Bielorussia...). Mancano ancora due mesi al d-day di Parigi e nessuna fra Trieste, Saragozza e Salonicco può già esultare. Certo è che l'Italia guarda fiduciosa al voto grazie anche a promesse o gradimenti espressi più o meno ufficialmente da molti Paesi, da Israele alla Croazia, dalla Russia alla Corea. Perfino dal Sud America, storicamente legato più alla Spagna, giungono possibili adesioni che fanno ben sperare, mentre la comunità islamica del Nordest lancia un appello ai 18 Paesi a maggioranza musulmana del BIE, invitandoli ad optare per Trieste in quanto eccezionale esempio di convivenza tra popoli e religioni diverse. Non bastasse questo, sono gli stessi emigranti del Friuli Venezia Giulia nel mondo a mobilitarsi, come il caso dei giuliani d'Argentina che hanno dato vita al primo comitato pro-Trieste 2008 all'estero nell'intento di esercitare le opportune pressioni sul Governo locale.

Nel frattempo, Trieste Expo svolge un'attività di informazione e promozione sul territorio regionale, conscia dell'enorme ricaduta economica su un'area di almeno 300 chilometri in caso di vittoria. Basti pensare ai 60-70mila visitatori quotidiani attesi nei tre mesi di Expo (1 giugno-31 agosto 2008) a fronte di 10mila posti letto disponibili a Trieste. Ecco perché dal Tarvisiano a Lignano, da Grado alla Carnia tutti hanno capito la strepitosa chance di crescita che si chiama Expo 2008, la rassegna espositiva dell'Italia, del Friuli Venezia Giulia, di Trieste.



I delegati del BIE hanno visitato le istituzioni scientifiche

Su richiesta dell'Ente triestino

Camere in Italia e all'estero coinvolte nella promozione

Tra le numerose azioni di promozione della candidatura di Trieste ad ospitare l'Esposizione Internazionale Expo 2008, la Camera di Commercio di Trieste ha posto in essere un atto di sensibilizzazione delle Camere di Commercio italiane e le Camere di Commercio italiane all'estero sulle straordinarie opportunità offerte dalla candidatura.

È stato posto l'accento sull'importanza che l'evento verrebbe ad assumere quale momento di grande visibilità a livello mondiale. Questo non solo per Trieste, - che grazie agli ingenti investimenti mobilitati per potenziare le infrastrutture di accesso alla città e al porto, avrebbe modo di evidenziare le risorse economiche, turistiche e culturali e aumentare le potenzialità di interazione verso gli altri continenti, - ma per tutto il Paese, per consolidare la sua posizione nei corridoi di

traffico paneuropei e nelle grandi correnti commerciali internazionali.

Le lettere di appoggio ricevute sono state numerose: in tutto 49 Camere di Commercio italiane e 22 Camere di Commercio italiane all'estero hanno manifestato il loro appoggio alla candidatura, dimostrando così di avere colto appieno il significato che tale

Pervenute numerose lettere di appoggio

evento avrebbe per il nostro Paese, che, dopo le Colombiani del 1992 - l'ultimo evento di portata mondiale ospitato dal nostro Paese -, riporterebbe in Italia un evento di grande portata internazionale che mira a promuovere gli scambi internazionali, lo sviluppo economico e del commercio e la diffusione della scienza e della tecnologia.